



in collaborazione con



INCONTRO SCIENTIFICO

La Governance Globale dell'Ambiente

Roma, Piazza San Marco, 51, sede della SIOI

Lunedì 15 maggio 2017 - Ore 10:00-13:30

Risoluzione finale

I partecipanti all'Incontro Scientifico "La Governance Globale dell'Ambiente"

Premesso

che il mutamento climatico in atto è un dato reale molto grave ed allarmante secondo i dati scientifici forniti dalle Nazioni Unite, confermati purtroppo dalla esperienza diretta in ogni continente;

che il mutamento climatico interessa tutto l'ambiente nelle sue componenti di geosfera, atmosfera, idrosfera e biosfera, ossia i fondamenti della stessa sostenibilità della vita sulla Terra;

che vi è una tendenza alla accelerazione, perché continuano ad operare con effetti cumulativi le cause dovute alla *produzione* (estrazione dalla terraferma e dai fondali marini) di energie di origine fossile ed al *consumo* nella economia globale in ogni settore della vita economica e sociale;

che purtroppo continuano, anche in Italia, i finanziamenti diretti ed indiretti alla produzione ed all'impiego di energie fossili, mentre la nuova economia domanda misure innovative non solo di risparmio energetico, efficienza, recupero dei rifiuti, sviluppo delle energie alternative, ma anche e soprattutto di tutela del territorio, del suolo, dell'agricoltura, della biodiversità, delle acque, dei beni culturali in collaborazione con le popolazioni locali;

che alla luce del mutamento climatico in atto, occorre considerare in modo più coraggioso il concetto di gestione dell'ambiente a tutti i livelli, introducendo la logica di una vera governance a livello locale, nazionale, continentale ed anche internazionale, con norme ed organi che ne garantiscano la effettività: l'economia non sostenibile infatti è già globale;

ICEF

International Court of the Environment Foundation
Email: icef@icef-court.org

Web Site: www.icefcourtpress.org
Sede Legale: Via Cardinal Pacca, 19 - 00165, Roma

che per ottenere la stabilizzazione del clima e realizzare un adattamento utile nella fase intermedia, la Comunità internazionale nel suo insieme - vera garante della continuità delle vite e dello sviluppo per le generazioni future – deve arrivare a stabilire, con un nuovo “Accordo internazionale”, una data certa e condivisa per l’interdizione anche della “produzione” delle energie fossili, ponendo reali scadenze ai Paesi detentori ed alle multinazionali;

Chiedono al Governo italiano

- di assumere una iniziativa politica in sede internazionale per creare un nuovo ed efficace modello di governance internazionale dell’ambiente oggi ancora inesistente;
- di costituire intanto, in Italia, un Gruppo di Studio per l’approfondimento delle possibili proposte relative alla nuova governance globale ambientale:

a) rafforzamento ulteriore del ruolo dell’UNEP, che ha già acquisito una universalità di presenza dei Governi mondiali, attraverso l’attribuzione del compito di elaborazione di Report annuali propositivi di misure di coerenza ed effettività di tutte le Convenzioni ambientali e l’attribuzione del potere di convocare ogni due anni Conferenze unitarie per un esame congiunto della applicazione ed implementazione del diritto internazionale dell’ambiente;

b) rafforzamento del ruolo della giustizia, attraverso la creazione di una Corte internazionale per l’Ambiente: intesa come Corte specializzata e non speciale, che non rompa la unitarietà del diritto internazionale, da localizzare a L’Aia dove già opera la Corte internazionale di Giustizia, accessibile non solo dai Governi ma anche dalle Organizzazioni internazionali e, a certe condizioni, dalle ONG e dalle persone titolari del diritto umano universale all’ambiente;

c) inserimento nelle competenze della Corte Penale Internazionale anche della fattispecie dei “crimini internazionali contro l’ambiente”: è sufficiente la maggioranza dei due terzi nella prossima Conferenza delle Parti, su proposta del Governo italiano e ciò senza modificare lo Statuto di Roma;

d) creazione di una Polizia internazionale delle N.U. quale corpo tecnico permanente che possa operare non solo in tema di pace e sicurezza, ma anche per la conservazione dei patrimoni comuni culturali e naturali mondiali ed intervenire per l’assistenza in caso di disastri naturali di rilevanza internazionale: si tratta di una estensione di compiti già previsti dalla Carta delle N.U. in nome di un concetto più ampio di sicurezza e di un ulteriore sviluppo della lodevole iniziativa già assunta dal Governo italiano in collaborazione con l’UNESCO in tema di protezione dei beni culturali minacciati di distruzione ad opera di movimenti fondamentalisti violenti.

ICEF

International Court of the Environment Foundation
Email: icef@icef-court.org

Web Site: www.icefcourtpress.org
Sede Legale: Via Cardinal Pacca, 19 - 00165, Roma